

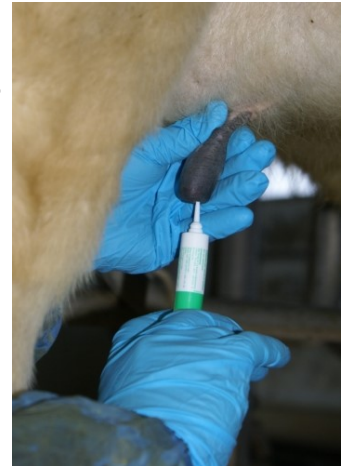
# ASCIUTTA SELETTIVA

Il primo trattamento antibiotico in asciutta risale agli anni '50 e da allora questa pratica ha segnato un svolta nella gestione e prevenzione della mastite, avviando un processo di miglioramento del livello di cellule somatiche negli allevamenti senza precedenti.

Finora lo scopo del trattamento alla messa in asciutta è stato duplice:

1. cura delle vacche con infezioni mammarie a fine lattazione
2. prevenzione delle nuove infezioni durante la fase di asciutta.

L'entrata in vigore del Regolamento Europeo 6/2009 cambierà l'approccio razionale finora seguito e, se non in casi eccezionali, vieterà l'utilizzo di prodotti antibiotici come profilassi. Questo comporta il passaggio dalla terapia a tappeto in asciutta (definita dagli Americani 'blanket dry cow treatment' ) alla cosiddetta e famosa "asciutta selettiva" (SDCT).



Premesso che la Guida Europea per l'uso responsabile del farmaco in medicina veterinaria raccomanda la collaborazione tra Sanità pubblica, Autorità veterinarie, veterinari, allevatori, industria e tutte le parti coinvolte nel processo di produzione di alimenti, la domanda più frequente relativa all'asciutta selettiva è la seguente:

**Quali sono i criteri da seguire per definire quali bovine trattare e come prevenire le nuove infezioni per non rischiare di compromettere la salute delle vacche e la qualità delle produzioni?**

Come ricordato di recente dal Prof. Moroni - Università degli Studi di Milano e Cornell University College of Veterinary Medicine - serve partire dalle informazioni già a disposizione degli allevatori per definire criteri razionali, concreti e realizzabili per il passaggio, ove possibile, all'asciutta selettiva. I dati delle cellule somatiche mensili, vacca per vacca, derivanti dai controlli funzionali, diventano indispensabili e fondamentali e rappresentano la base per poter effettuare qualsiasi scelta aziendale in materia.

In funzione poi dello stato sanitario e del livello di cellule somatiche della mandria si potrà definire la proporzione tra terapia e prevenzione in ogni allevamento. **Sarà infatti possibile adottare la terapia selettiva nelle aziende in cui vi è assenza di microrganismi mastidogeni contagiosi, come *Staph. Aureus* e *Strept. Agalactiae*, con bassa prevalenza di Streptococchi ambientali, buona gestione degli spazi e degli ambienti di stabulazione sia in lattazione che in asciutta e con cellule somatiche basse (inferiori a 200.000 cell/ml) durante tutto l'anno.**



Febbraio 2021

QMS newsletter

**Quali sono i criteri da seguire per definire quali bovine trattare e come prevenire le nuove infezioni per non rischiare di compromettere la salute delle vacche e la qualità delle produzioni?**

La risposta corretta alla domanda riportata è che “Di fatto **non esistono indicazioni univoche valide per ogni allevamento**”.

Norma Arrigoni - Istituto Zooprofilattico Sperimentale Lombardia Emilia Romagna - suggerisce che una vacca può non essere trattata con antibiotico alla messa in asciutta se dimostra i seguenti requisiti:

- assenza di mastite clinica in lattazione
- Conta cellule somatiche sempre inferiore a 200.000
- Assenza di infezioni, anche subcliniche, al momento della messa in asciutta diagnosticata tramite PCR o esame batteriologico, quarto per quarto.

Non potendo sempre contare su test batteriologici per singoli quarti e in modo costante e ripetitivo è possibile abbassare il livello soglia della conta cellulare in base alla conoscenza e consapevolezza aziendale, partendo da 100.000 cell per le primipare e 200.000 per le pluripare scendendo anche fino a 50.000.

L'asciutta selettiva rappresenta quindi un **percorso ancora non praticabile da tutti gli allevamenti del nostro Paese e non privo di rischi dal punto di vista della prevenzione delle nuove infezioni**.

Proprio per questo diventano capisaldi imprescindibili:

- Attenta gestione e cura dell'igiene degli spazi in asciutta e al parto, oltre che in lattazione
- Uso del sigillante interno e formazione del personale dedicato all'applicazione
- Adeguata gestione e nutrizione della fase di transizione
- Capacità manageriali e registrazione delle informazioni e degli eventi aziendali.

Solo con il **miglioramento delle misure di profilassi e prevenzione della mastite, la disponibilità di dati e registrazione degli eventi a livello aziendale, la formazione del personale, l'assistenza tecnica e la collaborazione tra professionisti** sarà possibile ridurre l'uso dei trattamenti antibiotici con buoni risultati, come già sta succedendo in altre parti del mondo.